



Categoria: Politica, Sanita, Lavoro/Sindacato | Pubblicato il: 11 Marzo 2011 12:07

OMR0044 3 POL SAN LAV TXT

## Omniroma-RI.REI, FIALS: DA REGIONE MURO DI SILENZIO

(OMNIROMA) Roma, 11 MAR - "La Regione Lazio continua a mantenere in vigore i precedenti accreditamenti provvisori mentre ci sono vere e proprie emergenze sanitarie, come la questione del consorzio Ri.Rei, che rimangono al palo. Come rimangono al palo le aspettative dello stesso personale del consorzio al quale era stata promesso un lavoro sicuro, una puntuale riqualificazione professionale e che invece sono finiti cassaintegrati senza alcuna prospettiva per il futuro. Incredibile ma vero, di questo aspetto primario per l'assistenza ai disabili, nessuno si prende la briga di valutare fino in fondo, perché la ex gestione Anni Verdi doveva avere in organico circa 500 operatori mentre ora ne bastano 300 per mandare avanti icentri gestiti dalla Ri.Rei. Bisogna rompere questo muro di silenzio per fare assumere alla Regione un vero ruolo di controllo, sul rispetto delle norme che regolano il rapporto previsto, tra il numero del personale e quello degli assistiti, prima di procedere a qualsiasi forma di accreditamento". Lo dichiara in una nota il responsabile dei rapporti istituzionali della Fials Confsal, Roberto Lazzarini, sulla gestione del Consorzio Ri.Rei dei centri di riabilitazione ex Anni Verdi per pazienti disabili.

"La Fials - continua - auspica che l'assistenza per questi pazienti sia affidata in modo esclusivo alle Aziende sanitarie e per questo motivo il sindacato crede che l'ipotesi di accreditamento al vaglio delle autorità regionali, non dia risposte né ai pazienti né ai loro familiari. Tantomeno ai circa 200 lavoratori che, da oltre un anno sono stati posti in cassa integrazione in deroga e ancora aspettano i corsi di formazione in operatori socio sanitari per essere riammessi in servizio. La scelta perpetrata dalla Regione, che ha affidato e mantiene l'affidamento del servizio di assistenza per i ragazzi disabili a delle cooperative, diventa gravissima quando gli Enti assegnatari non sono in grado di garantire neppure i livelli occupazionali. Senza contare - continua Lazzarini - che i circa 300 dipendenti rimasti in servizio mandano avanti, con impegno e dedizione, una assistenza così delicata, molte volte ricevono lo stipendio con grave ritardo. Questo comporta anche il rischio che i lavoratori debbano ricorrere a finanziamenti erogati al di fuori del circuito legale. Ovvero cadere nelle mani dell'usura per fronteggiare l'esigenze di vita quotidiana. I dipendenti della Ri.Rei - prosegue Lazzarini - fanno un lavoro di assistenza per conto terzi, quando la Regione dovrebbe erogarlo direttamente con le proprie Aziende Sanitarie, come è sancito nella legge 833 del 1978 che regola le attività del servizio sanitario nazionale. Quindi sarebbe opportuno internalizzare l'assistenza ai disabili, trasferire il personale dalle cooperative a una società controllata direttamente dalla Regione, per poi assegnarlo alle Asl che prenderanno in carico i disabili. Per questi motivi -conclude il sindacalista- ci appelliamo al presidente della Regione Lazio e commissario alla sanità Polverini per un'assunzione completa di responsabilità, decidendo una volta per tutte che l'assistenza socio sanitaria per i disabili venga affidata direttamente al settore competente in capo alla Regione".

red

111207 MAR 11

----- Questo testo è di proprietà di Ediroma S.r.l., tutti i diritti riservati -----